Sir

**Padre Maccalli: mons. Tasca (Genova), “grande gioia” per “evento atteso da oltre due anni”**

9 ottobre 2020 @ 11:49

“Esprimo la mia grande gioia, insieme all’intera comunità diocesana genovese, per la notizia della liberazione di padre Pier Luigi Maccalli. Ringraziamo il Signore per questo evento atteso da oltre due anni, durante i quali ci siamo uniti nella quotidiana preghiera per la salvezza del caro missionario”. È quanto dichiara l’arcivescovo di Genova, mons. Marco Tasca, in una nota. “Ringraziamo tutte le persone che in diversi modi e con diverse responsabilità si sono adoperate per la sua liberazione. Condividiamo la nostra gioia con i fratelli e la sorella di padre Pier Luigi: Walter, anch’egli missionario Sma, Angelo e Clementina; pensiamo a quanta apprensione abbiano dovuto sopportare per il rapimento del loro fratello!”, prosegue il presule: “Condividiamo la gioia degli appartenenti alla Società delle Missioni Africane, del loro generale padre Antonio Porcellato ed in particolare dei confratelli missionari presenti a Genova, dalla cui comunità padre Maccalli è partito anni fa per la sua missione africana”. “Questo giorno, carico di commozione, ci offre l’opportunità di sentirci ancor più vicini al mondo missionario, sacerdoti, religiose e laici che con grande generosità e coraggio pongono la loro vita a servizio del Vangelo”, conclude.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Corriere della sera

**Nobel per la Pace 2020 al Programma alimentare mondiale (World Food Programme)**

**Per gli sforzi nella lotta contro la fame nel mondo. L’istituzione internazionale, fondata nel 1961, ha sede centrale a Roma**

di Redazione online

C’era grande attesa per l’annuncio del Nobel per la Pace 2020: il premio è andato al Programma alimentare mondiale (Pam) delle Nazioni Unite, in inglese World Food Programme, per «i suoi sforzi nel combattere la fame, per i suoi contributi nel migliorare le condizioni della pace in aree di conflitto e per la sua azione nel prevenire l’uso della fame come arma per promuovere guerre e conflitti».

Niente riconoscimento dunque per la giovane attivista svedese Greta Thunberg che, con il suo movimento «Fridays for Future», era la più quotata nei pronostici della vigilia. Tra gli altri nomi circolati nei giorni scorsi c’era anche l’Oms e le associazioni per la difesa della libertà di stampa come Reporters Sans Frontières.

Che cos’è

Il Programma Alimentare Mondiale ha la sede centrale a Roma e fu fondato nel 1961 quando George McGovern, in quel momento direttore del programma di aiuto alimentare degli Usa, propose alla conferenza della Fao di creare un programma di distribuzione alimentare. A questa proposta fu data concretezza l’anno seguente, nel 1962, dalla Faoe dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite. Inizialmente per tre anni su base sperimentale; poi, nel 1965, il programma venne ratificato.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

COrriere della sera

**“Zone rosse” e chiusure mirate per evitare il lockdown totale.**

“Zone rosse” e chiusure mirate per evitare il lockdown totale. È questa la linea del governo di fronte alla salita del numero dei contagi. Con un limite già fissato: l’indice Rt superiore a 1,5 per tre settimane di seguito. È il livello di allerta, individuato dagli scienziati, la linea oltre la quale potrebbero essere decise serrate anche per settori ritenuti strategici. Ma con un obiettivo già stabilito: tenere aperte le scuole e le attività produttive. Ecco perché l’attenzione è puntata sul monitoraggio settimanale del ministero della Salute che arriverà oggi pomeriggio.

Le terapie intensive

Il dato da tenere sotto controllo è quello dei ricoveri ma soprattutto delle persone che sono in terapia intensiva, indicatore primario per verificare la tenuta del sistema sanitario. Fondamentale è non farlo andare in affanno. Soltanto in questo caso si potrebbe pensare infatti di richiudere tutto ma al momento, assicurano gli esperti, siamo lontani da un simile scenario. E proprio per non far impennare ulteriormente la curva epidemiologica si è concordato che i governatori firmino ordinanze più restrittive rispetto ai decreti nazionali, in modo da isolare i focolai.

Bus e metropolitane

Provvedimenti che metteranno in cima alla lista “nera” le aree della movida, i luoghi dove ci sono assembramenti, comprese le feste private senza escludere possibili limitazioni nel numero dei partecipanti. Ma l’attenzione si concentra anche su autobus e metropolitane, che viaggiano spesso a capienza piena nonostante dovrebbero essere occupati all’80 per cento. Con l’obbligo di indossare la mascherina all’aperto e al chiuso il governo conta di rallentare il numero dei contagi, consapevole però che i risultati positivi non potranno arrivare in tempi brevi. E per questo i ministri degli Affari Regionali Francesco Boccia e quello della Salute Roberto Speranza stanno valutando con Regioni e Comuni quelle misure che potrebbero essere estese a livello nazionale con l’inserimento nel Dpcm che il presidente del consiglio Giuseppe Conte firmerà mercoledì 15 ottobre.

Controlli per la movida

Il Comitato tecnico scientifico ha evidenziato ieri la preoccupazione per gli indici epidemiologici, sottolineando la necessità di tenere sotto osservazione il numero dei posti letto occupati negli ospedali. Il pericolo, su questo gli scienziati sono netti, riguarda l’aggregazione di persone. E infatti viene evidenziata «la grande criticità correlata alle aggregazioni di persone e degli assembramenti in luoghi pubblici o aperti al pubblico, particolarmente critici negli ambienti al chiuso o all’aperto durante le ore serali o durante i fine settimana, suggerendo l’adozione di misure, anche di controllo da parte di forze dell’ordine, atte a prevenirle». Anche perché soltanto tra un paio di settimane si avrà il quadro chiaro degli effetti causati dalla riapertura delle scuole. E appare scontato che il numero dei nuovi positivi continuerà ad aumentare giorno dopo giorno. Il modello è quello applicato ieri con l’ordinanza firmata dal governatore del Lazio Nicola Zingaretti per Latina, con restrizioni per tutte le occasioni pubbliche.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Corriere della sera

**Trump vuole fare comizi nel weekend, ma non c’è il tampone negativo**

**Il medico della Casa Bianca annuncia che ha risposto «complessivamente bene alla terapia»: esami stabili, non c’è «una progressione della malattia»**

di Giuseppe Sarcina

WASHINGTON — Con una nota diffusa nella serata di ieri giovedì 8 ottobre, Sean Conley, medico della Casa Bianca, annuncia che «a partire da sabato il presidente potrà partecipare a impegni pubblici». Il dottor Conley spiega che «da quando Trump è tornato a casa, i risultati dei suoi esami sono rimasti stabili e non ci sono indicazioni di una progressione della malattia». Il paziente «complessivamente ha risposto bene alla terapia». Seguono i numeri dei parametri vitali, tra cui il livello di saturazione dell’ossigeno: 96-98%, al di sopra quindi della soglia di sicurezza, pari al 95%. A mancare, però, è il tampone negativo: un’informazione che la Casa Bianca si è rifiutata di condividere almeno otto volte, nota Axios.

Subito dopo Trump ha telefonato in diretta al suo amico Sean Hannity. conduttore di Fox. Insieme i due hanno di fatto preparato l’agenda per i prossimi giorni. Il presidente sta pensando di tornare a fare comizi nel week end. Sabato in Florida e domenica in Pennsylvania. Hannity ha anche suggerito a The Donald di denunciare la Commissione indipendente che fissa le regole per lo svolgimento dei dibattiti televisivi tra i candidati presidenziali. «Oppure potrebbe organizzare il suo dibattito», ha aggiunto il giornalista. Ma il consiglio è forse arrivato troppo tardi. Il comitato elettorale trumpiano ha sollecitato la Commissione a ritirare l’indicazione del dibattito virtuale. Il certificato del medico autorizza Trump a tornare in pubblico.

La Commissione ora dovrà prendere una decisione difficile. Nel testo della Casa Bianca il dottore ha sottolineato: «Sabato cadrà il decimo giorno da quando il presidente è risultato positivo al Covid-19». Quindi non sarebbe più contagioso. I dieci giorni di isolamento sono il limite minimo raccomandato dai Centers for Disease Control and Prevention, l’autorità federale sanitaria. Da qui al giorno del dibattito, inizialmente fissato a Miami per il 15 ottobre, i giorni sarebbero quindici. Il Cdc, però, avverte che nei casi «moderati o severi» la carica virale può essere contagiosa anche per 20 giorni, se non di più.

P.S. Ecco i parametri vitali di Trump, certificati giovedì 8 ottobre dal dottor Conley.

• Ritmo cardiaco: 69 battiti al minuto

• Pressione: 127/81

• Ritmo della respirazione: 15-17 respiri al minuto

• Indice di saturazione dell’ossigeno: 96-98%

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Coronavirus, Sassoli in autoisolamento: un componente del suo staff è positivo**

Il coronavirus non risparmia neanche le istituzioni europee. Dopo il caso dei senatori M5s positivi al tampone e quello dell'ex ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, e del sottosegretario agli Esteri, Ricardo Merlo, ora il Covid allarma anche le sedi dell'Unione europea a Bruxelles. Il presidente del Parlamento Ue, David Sassoli, è in autoisolamento fiduciario a causa della positività al virus di un membro del suo staff.

"Recentemente sono stato in contatto con un membro del mio staff risultato oggi positivo al Covid19. Sto bene e non ho sintomi", spiega Sassoli. Che poi comunica: "Conformemente alle regole mi metto in autoisolamento per i giorni necessari ad effettuare i necessari controlli".

Fonti del Parlamento Ue hanno fatto sapere che Sassoli si è sottoposto al tampone ed è risultato negativo. Ma, in base a quanto prescritto dal protocollo sanitario del Belgio, si è messo in quarantena e l'autoisolamento può durare tra i sette e i dieci giorni.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Coronavirus, tornano le zone rosse. Ma decideranno le Regioni**

**Altro picco di contagi. Stretta sulla movida. Il governo: multe per i no mask in piazza, no all’alcol d’asporto dopo le 22**

ROMA. Limitazioni agli eventi pubblici, misure anti-movida che coinvolgeranno bar e locali, scaglionamento di ingressi e uscite al lavoro per evitare caos sui mezzi pubblici. E poi, la possibilità lasciata in mano alle Regioni di procedere con lockdown mirati. Il governo si è dato una settimana per decidere fino a che punto spingersi sulle nuove misure contenute nel Dpcm del 15 ottobre, per evitare di dover staccare di nuovo la spina a tutto il Paese.

Un nuovo lockdown? Quale sarebbe l'impatto psicologico sulla nostra psiche e come affrontarlo

La linea rossa scienziati e Oms l’hanno tracciata da tempo: sopra i 5mila contagi giornalieri non è più possibile tracciare tutti i contatti stretti dei positivi. I tecnici la chiamano «fase di contenimento», che consiste nel tenere sotto controllo la crescita del virus. Ma ora, con i 4.458 casi di ieri contro i 3.668 del giorno prima, stiamo passando alla «fase di mitigazione», che cerca di limitare i danni, con lockdown locali, come a Latina ieri, o dichiarando “zona arancione” intere regioni dove la curva epidemica sembra fuori controllo. In pratica lasciare aperte le attività produttive chiudendo però i confini, come si fece per tre giorni a marzo prima di passare al lockdown in tutta Italia.

Del resto, lo scenario che l’Oms aveva disegnato per fine ottobre si sta iniziando a delineare, perché in soli tre giorni il numero dei contagi giornalieri è raddoppiato. Ossia le temuta crescita esponenziale è già realtà. In Campania (record assoluto, 757 casi) e Lombardia (683) ancor più che altrove. Anche i ricoveri crescono, 143 nei reparti di medicina e 21 in terapia intensiva.

Ma così come i decessi (ieri 22) la loro risalita è fortunatamente molto più lenta. Aiuta il fatto che l’età media dei contagiati è ancora di soli 42 anni. È necessario impedire che il virus riprenda a circolare tra i più anziani. Per questo i tecnici sono al lavoro per consegnare all’esecutivo misure più stringenti.

Innanzitutto, si dovrà intervenire sugli eventi di massa. Preoccupano due appuntamenti del weekend: la Marcia della Pace di domenica e ancora di più la manifestazione dei negazionisti a Roma dove è probabile che quasi nessuno avrà la mascherina. Si prevedono numeri bassi ma i questori hanno ricevuto indicazione di procedere con le multe (mille euro) per costringerli a usarle. Secondo gli esperti del Comitato tecnico scientifico, bisogna «rimodulare» tutte le iniziative che prevedono grandi aggregazioni, dagli spettacoli all’aperto agli eventi sportivi. Il tetto di mille potrebbe essere destinato a scendere.

Sui numeri si sta cercando di delineare un metodo, anche per matrimoni, funerali e tutti gli eventi al chiuso, compresi cinema, teatri, palazzetti. Il governatore dell’Emilia-Romagna Stefano Bonaccini insiste sulle percentuali di ingressi in base alla capienza (10%, 20% o 25%), mentre il ministro della Salute Roberto Speranza sarebbe per rendere più stringenti le misure. Nel frattempo l’ordinanza pubblicata in Gazzetta Ufficiale conferma il tampone obbligatorio per chi viene da Belgio, Paesi Bassi, Regno Unito, Irlanda del Nord, Repubblica Ceca, Spagna e - novità - tutta la Francia.

In linea più generale, le zone arancioni potrebbero scattare quando si superassero stabilmente i livelli di guardia per parametri come l’incidenza dei casi sulla popolazione e l’indice di contagiosità (l’R con t). A parte il divieto temporaneo di spostamento da provincia, regione o comune che sia, le misure da adottare dentro l’area potrebbero essere quelle decise ieri dal Lazio per la provincia di Latina, dove dal 4 ottobre i casi sono aumentati del 155%: 20 persone massimo nelle feste private, 4 in bar e ristoranti, che abbasseranno le saracinesche alle 24. Per ora il governo esclude chiusure anticipate di queste attività in tutta Italia e ma è un’ipotesi paventata dal Cts. Nel mirino ci sono di nuovo i giovani, ammassati di fronte a bar e locali della movida. Per questo si sta ragionando di introdurre il divieto di asporto di alcolici dopo le 22.

Sul trasporto pubblico locale per ora non c’è all’orizzonte alcun ripensamento sull’80% della capienza. E questo nonostante sia ben chiaro al governo l’enorme pericolo derivante dal pendolarismo da o verso città altamente abitate come Napoli e Roma. Ecco perché non si esclude che a livello regionale i governatori potranno optare per una stretta maggiore. Intanto, il suggerimento è di appellarsi a istituti scolastici, uffici e aziende affinché scaglionino entrate e uscite per evitare pericolosi ingorghi. E dove lo si fa già, di comunicarlo agli enti locali, perché a oggi così non è stato e questo ha impedito alle aziende di trasporto di programmare l’offerta impedendo l’affollamento dei mezzi.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Liliana Segre ad Arezzo per il suo ultimo discorso pubblico: “Ho scelto la vita, così sono diventata libera”**

**La senatrice sopravvissuta ai campi di sterminio è ad Arezzo alla Cittadella della Pace di Rondine: il suo messaggio è per i giovani**

La musica è quella della “Vita è bella” di Benigni. Che qui, alla Cittadella della Pace di Rondine, un borgo medievale a quindici chilometri di Arezzo, diventa colonna sonora per il testamento ideale che Liliana Segre ha deciso di affidare ai giovani di questa comunità internazionale che raduna ragazzi e ragazze nemici in patria, divisi da guerre cruente ma uniti, in questo luogo idilliaco, in un progetto di pace unico al mondo.

È qui, sotto un enorme tendone bianco, che la senatrice sopravvissuta ai campi di sterminio, icona della riconciliazione e della memoria, emozionantissima ha deciso questa mattina di tenere il suo ultimo discorso pubblico, raccogliendo le frasi, i pensieri, gli auguri che gli studenti dei licei di tutta Italia le hanno inviato per questo evento che si svolge alla presenza delle più alte cariche dello Stato e del governo: dai presidenti di Camera e Senato, Fico e Casellati, al presidente del Consiglio Conte, al ministro degli Esteri Di Maio e a quella degli Interni, Lamorgese, fino al presidente della Conferenza Episcopale Italiana, Gualtiero Bassetti.

Qui sorgerà un’arena naturale di pace proprio dedicata alla senatrice e alla sua amica Janine, deceduta nel campo di concentramento di Auschwitz dove entrambe furono deportate all’età di 14 anni. E dopo aver ricevuto la copia anastatica della prima edizione della Costituzione Italiana, inviata in dono dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, la Senatrice consegnerà il testimone della difesa della memoria alle ragazze e ai ragazzi che vorranno accoglierla affinchè si diffonda il suo messaggio di pace e di superamento dell’odio. «Qui - aveva spiegato la milanese Segre - chiuderò il mio impegno di testimone della Shoa».

E’ intervenuta anche il presidente del Senato Elisabetta Alberti Casellati: «Ci hai insegnato che ricordare l'orrore è necessario, che nessuna società può crescere senza la memoria degli errori del passato. Ci hai fatto vivere il senso del disprezzo, del vuoto e della sopraffazione. Oggi non sarà la tua ultima testimonianza, le tue parole continueranno a vivere attraverso di noi e le prossime generazioni. La responsabilità della memoria spetta a ogni giovane che oggi è qui ad ascoltare».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_